

Mutuo prima casa nel Lodigiano: i dettagli disponibili agli sportelli BBC

## Nasce "100 e Lodi"

È da tempo al centro del dibattito sociale e politico del territorio, in particolare per la riflessione sul rapporto tra Lodi e Milano. Bcc Lodi si muove per agevolare la capacità d'attrazione del territorio proponendo una formula particolarmente vantaggiosa di mutuo prima casa, valida per chi è residente fuori dalla provincia di Lodi ma desidera acquistare o costruire la propria abitazione in uno dei Comuni della provincia di Lodi di competenza Bcc Lodi.

La proposta "100 e Lodi" per l'acquisto prima casa prevede che, in base all'età del sottoscrittore, il mutuo ipotecario possa arrivare fino a una durata massima di 40 anni, godendo, ove del caso, della garanzia pubblica di supporto ai mutui prima casa offerta a valere sulle risorse del fondo specifico gestito da Consap (solo per prima casa, per mutui ipotecari di massimi 250mila euro, garanzia del fondo suddetto sino all'80 per cento del finanziamento e con una percentuale di finanziamento che, in taluni casi, può arrivare al 100% del valore dell'alloggio o dell'immobile), con due anni di preammortamento



Il direttore generale di Bcc Lodi Fabrizio Periti

(pagamento di soli interessi), con l'opzione di un tasso fisso di ingresso a condizioni di mercato vantaggiose, l'1,99 per cento (quasi 2 punti in meno delle offerte medie di mercato), per l'acquisto di alloggi o immobili in classe energetica dalla A alla D. A queste condizioni del finanziamento ipotecario si estendono altri benefit sull'apertura del conto corrente, gratis per due anni con carta di debito e carta

di credito a zero spese; a ciò si sommano due anni di polizza assicurativa incendio e scoppio sulla casa gratuita, se soci di Bcc Lodi. Tutti i dettagli saranno disponibili agli sportelli delle filiali Bcc Lodi. Bcc Lodi inoltre accompagna queste condizioni di vantaggio con le caratteristiche del suo servizio fondato sulla relazione, sull'approccio sartoriale, sulla prossimità al cliente e, di conseguenza, al terri-

torio: esame dell'istruttoria in tempi brevi, consulenza chiavi in mano per accompagnare il cliente dal primo contatto all'ingresso nella nuova abitazione, disponibilità e vicinanza in tutte le fasi della procedura. L'operazione "100 e Lodi" è tale perché prevede un plafond massimo di 100 mutui disponibili con queste caratteristiche, eventualmente rinnovabile in funzione delle richieste di mercato.

Segue dalla prima pagina...

## Il digitale è ottima cosa, ma utile solo a pochi...

La realizzazione del Fascicolo avviene mediante l'inserimento di tutti i dati e i documenti prodotti dal momento in cui è stato dato il consenso. Si sta lavorando affinché tutte le informazioni e i documenti che costituiscono il Fascicolo possano essere resi accessibili per consentire la sua consultazione e il suo popolamento in tutto il territorio nazionale. Tra le possibili modalità di attivazione vi sono: il recarsi presso il Medico di Medicina Generale (MMG) o

il Pediatra di Libera Scelta (PLS), il recarsi presso il personale delle strutture appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), direttamente on-line tramite un portale dedicato. Una volta dato il consenso alla creazione del Fascicolo, l'assistito può accedere tramite le credenziali e le modalità d'accesso stabilite dalla normativa e previste dalla regione/provincia autonoma di assistenza (credenziali regionali, SPID, TS-CNS, Carta d'identità elettronica) ed iniziare a

consultare la documentazione in esso contenuta. Tutto ciò dovrebbe agevolare in primo luogo l'assistito che può avere a disposizione in un unico contenitore virtuale la propria documentazione sanitaria, in forma digitale, sempre e ovunque, senza portare con sé documenti cartacei e quindi consentire una maggiore libertà nella scelta della cura e nella condivisione delle informazioni che sono tutte disponibili tramite l'accesso al Fascicolo dai medici. Inoltre tra-

mite il Fascicolo possono essere svolte agevolmente una serie di operazioni che riguardano la salute (prenotazioni di visite e analisi, visualizzazione di referti, cambi di prenotazione...) che facilitano notevolmente la quotidianità. Che altro dire... Il fascicolo sanitario è cosa buona, ma a fruirla sarà una piccola fascia della popolazione "informatizzata". Le persone che non usano internet, non potranno usufruire di questo servizio.

Giovanni Abruzzo

Segue dalla prima pagina...

## È nato l'Eco del Sannio per la difesa del cittadino...

nuovo organo di stampa della Regione sannita. Il giornalista è il cane da guardia della democrazia; è un antico modo di dire che riassume, meglio di ogni altro, il ruolo fondamentale di un giornale. "Il giornalismo è per sua natura critico" (ndr assunto di Franco Abruzzo, presidente emerito dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia) questa sintesi ci ricorda che il redattore non dev'essere la cassa di

risonzanadel "palazzo", ma insostituibile strumento di analisi costruttiva dei fatti. Sono certo che Daniela porterà avanti l'Eco del Sannio, ispirandosi a questi principi; con una linea che ha come ideale la difesa dei cittadini, sempre con la schiena dritta e in piena sintonia con i lettori del giornale da lei diretto. Il Territorio che l'Eco del Sannio si ripropone di coprire progressivamente,

con una fitta rete di corrispondenti locali, riguarda l'antica e vasta regione sannita che va dalla Puglia alla Campania; una terra di donne e uomini orgogliosi, che hanno scritto delle pagine di storia rimaste indelebili. Vale la pena ricordare ai più giovani, a coloro che non si sono ancora cimentati con lo studio della storia, che i sanniti sono quelli delle "forche caudine", che nel 321 a.c. sconfissero il grande

esercito dell'impero romano. I Sanniti di Gaio Pontio obbligarono i soldati dell'esercito avverso in segno di umiltà, a inchinarsi per passare sotto i gioghi. Il territorio sannita merita la presenza di un organo di stampa che porti avanti le istanze dei suoi abitanti; sono certo che l'Eco del Sannio risponderà pienamente alle esigenze e alle aspettative dei cittadini.

Roberto Fronzuti

Situazione economica disastrosa

## Pio Albergo Trivulzio

Stiamo vivendo un momento storico fra i più tristi nella vita sociale italiana il malcontento serpeggia insidiando le nostre poche certezze del quotidiano. Lo scorso giovedì 13 Giugno, si è svolta a Milano in Piazza della Scala una manifestazione di protesta a favore degli inquilini del Pio Albergo Trivulzio che consta di circa 800 alloggi in parte locati.

Lo storico istituto sorge per volontà testamentaria del nobile milanese Antonio Tolomeo Gallo Trivulzio, che ne ordina la costruzione all'interno del suo stesso palazzo in Contrada della Signoria.

Fra il 1907 e il 1910 a seguito delle molteplici richieste, si rese necessario trovare una nuova collocazione decidendo di costruire in Via della Baggina, la via che porta a Baggio quartiere di Milano e sede fra l'altro dell'Ospedale militare.

La struttura divenne famosa negli anni '90 in quanto fu protagonista dell'inchiesta "Mani Pulite". Attualmente versa in una situazione economica disastrosa con debiti per 140 milioni di euro e una perdita di oltre 100.000 euro al giorno.

Le istituzioni hanno quindi pensato, attraverso la figura del prefetto Tronca quale Commissario straordinario, di cedere il patrimonio immobiliare al Fondo INVIMIT SGR con il serio rischio di mettere in strada molti inquilini a basso reddito degli appartamenti facente capo allo storico Istituto.

Come sempre la redazione dell'Eco di Milano e provincia era presente a testimoniare l'interesse della stampa verso i più deboli.

Emanuele Carlo Ostuni

**A MILANO L'ECO È IN VENDITA NELLE EDICOLE DI:**

- viale Corsica
- piazza Fusina (angolo viale Argonne)
- piazza Grandi

In provincia in tutte le edicole dei comuni riportati nella piantina a pagina 2

I titolari di edicola che vogliono ricevere l'Eco. Possono scrivere a [redazione@ecodimilanoeprovincia.it](mailto:redazione@ecodimilanoeprovincia.it)

**L'eco** di Milano e Provincia [www.ecodimilanoeprovincia.it](http://www.ecodimilanoeprovincia.it)

L'eco è un giornale che non riceve contributo alcuno dallo stato e dai partiti

**Direttore responsabile**  
Roberto Fronzuti

**Vice direttori**  
Giovanni Abruzzo  
Giuseppe Torregrossa

**Consiglio di direzione**  
Domenico Palumbo,  
Osmano Cifaldi,  
Ubaldo Bungaro,  
Emanuele Carlo Ostuni

**Stampa**  
Tipografia Commerciale

**Direzione, Redazione e Pubblicità**

Via A. Saccardo, 37 angolo Via Conte Rosso - 20134 Milano

**Per la pubblicità**  
02.36504509  
[redazione@ecodimilanoeprovincia.it](mailto:redazione@ecodimilanoeprovincia.it)

**Autorizzazione Tribunale**  
di Milano n. 383 - del 3-6-1988  
L'Eco di Milano e Provincia

**Autorizzazione Tribunale**  
di Milano n. 365 - del 8-11-1968  
L'Eco del Sud Milano

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente l'opinione dell'autore.  
Gli articoli non firmati sono attribuibili al direttore responsabile.

Le origini e la storia della medicina

## Sono stati i barbieri i primi chirurghi

La storia della chirurgia ha origini antiche e a dispetto del giusto amore proprio dei moderni chirurghi, in tempi lontani la chirurgia fu storicamente più vicina all'attività del barbiere che a quella del medico. Come mai? Probabilmente perché i barbieri avevano manualità con gli strumenti affilati da barba e così si pensava potessero estendere i loro interventi con maggiore sicurezza dei medici, verso altre parti del



Osmano Cifaldi

corpo.

Si sa che in epoca egizia la chirurgia veniva praticata da loro, eccetto la pratica dell'imbalsamazione. Così fu durante il lungo regno Assiro-babilonese, ove però il codice di Hammurabi per evitare l'alta mortalità a seguito degli interventi, prevedeva regole molto severe fino a riservare l'amputazione di falangi per quei chirurghi-barbieri che fallivano le operazioni.

Il mondo antico, anche greco-romano, è pieno di operatori della sanità fasulli come ciarlatani e ciarmatori.

Solo Ippocrate mise un po' di ordine deontologico riuscendo a rendere vicinale l'opera del medico a quella del chirurgo, segnalando a quest'ultimo la necessità di sviluppare la conoscenza dell'anatomia. In Grecia e a Roma la

chirurgia già trattava l'ernia, i calcoli, le fistole, la riduzione di fratture, l'amputazione.

Nel I secolo d.C. Celso fu il primo medico-chirurgo di Roma antica in grado di operare la cataratta, i calcoli alla vescica ed effettuare la trapanazione del cranio, già praticata peraltro nell'antico Egitto. Fu anche autore di un prezioso trattato, il "De Re Medica"; spiega ed affina la tecnica chirurgica greca anche in campo militare ove era necessario intervenire su vaste ferite causate da armi da taglio.

Tra i padri fondatori della chirurgia medica ricordiamo Sorano e Galeno (II sec. d.C.) che chiamavano la chirurgia la terza via dopo la medicina ed i farmaci. Anche allora si usavano pinze, forbici, sonde, aghi, seghe, trapani, coltelli, scalpelli, punteruoli...

Si può dire che fino in età rinascimentale la chirurgia era in mano ai cerusici-barbieri, esperti nella pratica, ma sostanzialmente ignoranti in anatomia e farmacologia. Dal 1200 in poi con la fondazione della prima Università si sviluppa la conoscenza dell'anatomia e lentamente avviene una riunificazione della medicina con la chirurgia, entrambe tenute a delle regole professionali sempre più precise.

Capostipite dei nuovi chirurghi è Ambroise Paré (1517-1590); elabora nuove tecniche per la trapanazione del cranio, inventa il cinto cranico,

realizza protesi. Vanno pure ricordati Vigo di Rapallo, chirurgo di papa Giulio II e il bolognese Bartolomeo Maggi, chirurgo di Giulio III.

Va pure citato Gaspare Tagliacozzi, l'inventore della chirurgia riparatrice tramite dei piccoli trapianti.

Il battesimo della chirurgia moderna risale al Settecento, grazie ai progressi dell'anatomia e fisiologia. Ma il secolo d'oro della chirurgia è l'Ottocento anche per i primi efficaci sistemi di disinfezione e anestesia praticata quest'ultima con oppio, alcool e la gloriosa onnipresente "mandragora". Però il successo dell'operazione molto dipendeva dal procedere dell'infezione contro la quale, prima di Pasteur, non c'era molto da fare; tant'è che si operava poco e solo a fronte di situazioni disperate.

Dopo la metà dell'Ottocento entrano in campo la trementina, il cloruro, l'acido borico come disinfettanti; ad alleviare non poco il problema fu l'introduzione della bollitura degli strumenti chirurgici.

La scoperta dei gruppi sanguigni, all'inizio del Novecento, rese possibili le prime trasfusioni, così l'importante scoperta dei raggi X (1895), ed alla fine degli anni Trenta sulfamidici e penicillina, nonché le nuove tecniche di anatomia, pongono il chirurgo nelle condizioni di operare decisamente in condizioni di accettabile



sicurezza. La chirurgia progredisce e vengono eseguiti interventi sugli inviolabili "santuari" come cuore - polmone - cervello - adome e la stessa anestesia diventa rianimazione. Nella seconda metà del Novecento iniziano i primi trapianti e vengono alla ribalta gli altri tipi

di chirurgia: endoscopica - minivasiva - laser - plastica in day hospital con l'importante ausilio della moderna radiologia (RMN - TAC - Scintigrafia). Infine una notazione. In Francia solo nel 1718 la corporazione dei chirurghi viene separata da quella dei barbieri e

solo nel 1743 un decreto reale equipara medico e chirurgo; al barbiere resta l'odontoiatria. Ricordiamo pure che i "norcini", ovvero i macellai delle carni di maiale, originari di Norcia (la patria di S. Benedetto) si cimentarono anche con successo nella chirurgia.

Osmano Cifaldi

Edito dalla casa editrice de L'Eco è uscito il libro di Roberto Fronzuti

## "Sulle orme di Vico"

La lettura e lo studio de La Scienza Nuova di Giambattista Vico, alla distanza di 275 anni dalla scomparsa dell'autore, è più che mai di interesse universale e fonte unica per conoscere il cammino dell'umanità, nel corso dei quattromila anni di storia indagati. Vico analizza l'arco temporale che va dall'inizio del mondo (3760 a.C.) al Rinascimento. Non è impresa facile giungere all'ultima delle 1600 pagine de La Scienza Nuova, per un lettore che non conosce la storia e la filosofia. Il compito che mi sono prefisso con questo lavoro su Vico, è rendere accessibile ai più la grande e infinita fonte di cultura e conoscenza, racchiusa nella sua opera.

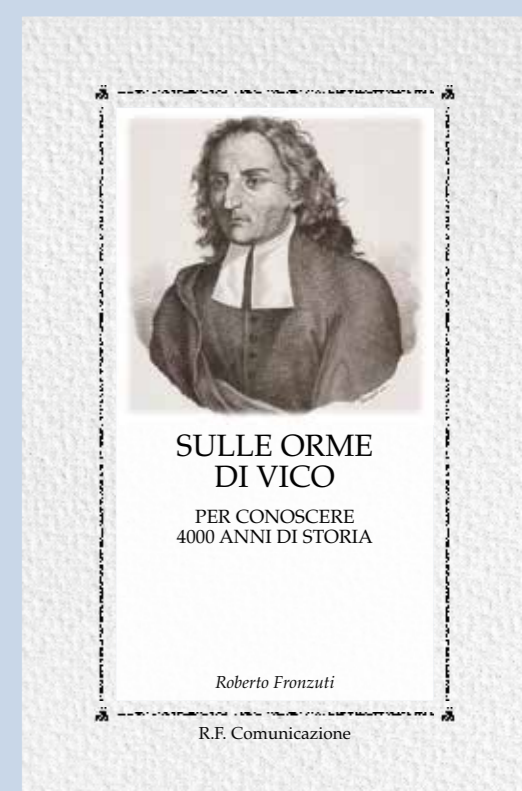
"Sulle Orme di Vico" è in vendita presso:

**Libreria Mondadori**  
presso la stazione ferroviaria di Lambrate Milano

**Libreria Accademia**  
Corso di Porta Vittoria, 14 Milano

**Edicola Nigro**  
via Emilia, 30  
San Donato Milanese

Il libro è in vendita anche su Amazon



Segue dalla prima pagina...

## Scatta l'obbligo di scegliere il fornitore...

a proprio piacimento. È consigliabile approfittare di questi pochi giorni che ci separano dal 1° luglio. Scegliere un fornitore non ha costi; non comporta interruzione della fornitura e non cambia il contatore. I soggetti fragili non devono fare nulla per

continuare a beneficiare del mercato tutelato e avere tariffe calmierate e costanti. Ovviamente, possono chiedere di accedere al mercato tutelato al proprio fornitore, anche le famiglie che l'hanno ottenuto in passato, a patto che abbiano uno dei seguenti requisiti:

ti: aver già usufruito di bonus; persone che sono in gravi condizioni di salute, o che usano apparecchiature elettroniche; i disabili; gli ultra 75enni. Le famiglie che occupano abitazioni di emergenza o residenti nelle isole minori.

Roberto Fronzuti

**L'articolo di Osmano Cifaldi, sopra riportato è uno dei capitoli del volume sulla storia della Medicina che la nostra casa editrice pubblicherà prossimamente**  
Per informazioni: [rffcomunicazione@gmail.com](mailto:rffcomunicazione@gmail.com)

**L'AUTORE FIRMA LA COPIA**  
presso la redazione de L'Eco su appuntamento  
Tel. 0236504509